Sole 24 Ore Centro

23-OTT-2026
da pag. 1-9 / foglio 1

- Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 134000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

EMILIA-ROMAGNA

Cassa di Ravenna, sostegno alle piccole e medie imprese

Cicognani —*a pag. 9*

Cassa di Ravenna, sostegno alle Pmi tra crescita e sostenibilità

Emilia-Romagna

Alessandro Cicognani

Per un'impresa che vuole acquistare un macchinario, tagliare la bolletta energetica o superare una scadenza fiscale, il credito può fare la differenza tra rinviare un progetto e realizzarlo. È su questo terreno che La Cassa di Ravenna, banca indipendente dal 1840 oggi presieduta da Antonio Patuelli, costruisce il rapporto con il tessuto produttivo emiliano-romagnolo. «Le banche devono accompagnare le imprese nella gestione finanziaria e nella loro crescita. Specie per una banca del territorio come la nostra che si rivolge prevalentemente a piccole e medie imprese», spiega Nicola Sbrizzi, direttore generale del gruppo.

Lo dicono anche i conti. Al 30 giugno 2026 gli impieghi economici netti verso la clientela della Cassa sono arrivati a 2,903 miliardi, dai 2,721 miliardi di un anno prima: 182 milioni in più, pari al 6,7%. Il dato comprende famiglie e imprese. La raccolta complessiva è salita a 11,429 miliardi (+8,7%), l'utile semestrale a 35,56 milioni (+4,1%). Il Cet1 individuale è al 26,13%, quello consolidato al 21,08%. Ma sul lungo periodo il quadro cambia: «Gli impieghi negli ultimi dieci anni sono diminuiti del 40%», osserva Sbrizzi, spiegando che le aziende più capitalizzate ricorrono meno al credito e le banche valutano i rischi con maggiore prudenza.

La risposta passa anche da strumenti capaci di abbassare i costi degli investimenti. La Cassa opera con il Fondo di garanzia per le Pmi e le mid cap, le garanzie Ismea per l'agricoltura, la Nuova Sabatini per i beni strumentali e i fondi della Cassa depositi e prestiti. In Emilia-Romagna il Fondo Starter favorisce la nascita di attività e il Fondo Energia finanzia interventi di efficienza con una quota a tasso zero. Per turismo e commercio sono disponibili contributi regionali sugli interessi; il Fondo Eureca sostiene la riqualificazione degli alberghi. Le convenzioni con i Confidi aiutano le imprese più piccole ad accedere ai prestiti. «Come banca aderiamo a tutte le iniziative locali e regionali», dice Sbrizzi.

Il ventaglio si estende alla transizione ecologica: le linee Esg ed Eco finanziano riqualificazioni energetiche, immobili sostenibili, macchinari efficienti e protezione dai danni climatici. A Bologna la banca partecipa al progetto Missione Clima. Sul fronte dei rischi propone coperture per imprese agricole, strutture ricettive, fotovoltaico e crediti commerciali. Ma il valore aggiunto, per Sbrizzi, resta il rapporto diretto: «Il vantaggio che abbiamo come banca del territorio è quello della conoscenza. Il fattore umano è fondamentale». La rete di filiali diventa quindi fondamentale e la banca si vanta di non averne chiusa una. «Anzi – conferma il direttore generale – mentre gli altri chiudevano noi le aprivamo: a Riccione, a Ferrara, a Roma».

Accanto ai progetti di lungo periodo ci sono le esigenze di cassa: finanziamenti per imposte, tredicesime e quattordicesime, anticipi di contributi agricoli e prestiti per terreni, attrezzature e macchinari. Nel settembre 2026 sono state previste iniziative per aziende danneggiate dal maltempo. Il sostegno comprende l'analisi della gestione finanziaria e delle esigenze delle singole aziende. «Offriamo quindi anche una vera e propria consulenza strategica, che possa così anche facilitare la gestione del credito», afferma Sbrizzi, che indica un'incidenza dei crediti deteriorati inferiore all'1%. La sfida rimane conciliare ordini sostenuti e costi crescenti. «Le pmi sono il cuore pulsante della nostra economia perché lavorano sulle nicchie e l'altissima qualità», conclude. Qui la prossimità bancaria diventa una leva per competere senza perdere specializzazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOLA SBRIZZI
Direttore generale
Cassa di Ravenna

2,9 mld

GLI IMPIEGHI
Al 30 giugno 2026 gli impieghi economici netti verso la clientela della Cassa di Ravenna sono arrivati a 2,903 miliardi dai 2,721 miliardi di un anno prima


Centro



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1619